



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.3.424

SEDUTA DEL 3 NOVEMBRE 2020

DELIBERAZIONE N. XI/1422

Presidenza del Presidente FERMI

Segretari: consiglieri MALANCHINI e VIOLI

Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando
ALPARONE Marco
ALTITONANTE Fabio
ANELLI Roberto
ASTUTI Samuele
BAFFI Patrizia
BARUCCO Gabriele
BASAGLIA COSENTINO Giacomo
BASTONI Massimiliano
BECCALOSSI Viviana
BOCCI Paola
BORGHETTI Carlo
BRIANZA Francesca Attilia
BUSSOLATI Pietro
CAPPELLARI Alessandra
CARRETTA Niccolò
CARZERI Claudia
CENCI Roberto
CERUTI Francesca
COLOMBO Marco
COMAZZI Gianluca
CORBETTA Alessandro
DE ROSA Massimo
DEGLI ANGELI Marco
DEL GOBBO Luca
DI MARCO Nicola
EPIS Federica

ERBA Raffaele
FERMI Alessandro
FIASCONARO Andrea
FONTANA Attilio
FORATTINI Antonella
FORMENTI Antonello
FORTE Monica
FRANCO Paolo
FUMAGALLI Marco Maria
GALIZZI Alex
GHIROLDI Francesco Paolo
GIRELLI Gian Antonio
GIUDICI Simone
INVERNIZZI Ruggero
LENA Federico
LUCENTE Franco
MALANCHINI Giovanni Francesco
MAMMI' Consolato
MARIANI Marco Maria
MASSARDI Floriano
MAZZALI Barbara
MAZZOLENI Monica
MONTI Andrea
MONTI Emanuele
MURA Roberto
ORSENIGO Angelo Clemente
PALMERI Manfredi

PALUMBO Angelo
PASE Riccardo
PEDRAZZI Simona
PIAZZA Mauro
PICCIRILLO Luigi
PILONI Matteo
PIZZUL Fabio
PONTI Pietro Luigi
PRAVETTONI Selene
RIZZI Alan Christian
ROMANI Federico
ROMEO Paola
ROZZA Maria
SCANDELLA Jacopo
SCURATI Silvia
SENNA Gianmarco
SPELZINI Gigliola
STRADA Elisabetta
STRANIERO Raffaele
TIRONI Simona
TREZZANI Curzio
TURBA Fabrizio
USUELLI Michele
VERNI Simone
VILLANI Giuseppe
VIOLI Dario

Consiglieri in congedo: ALTITONANTE, BRIANZA, ERBA, FONTANA, INVERNIZZI, PALUMBO, SCANDELLA e TREZZANI.

Consiglieri assenti: DEL GOBBO, DI MARCO, MAMMÌ, MURA, PIAZZA e TURBA.

Risultano pertanto presenti n. 66 consiglieri

Non partecipano alla votazione: FERMI.

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO

OGGETTO: MOZIONE CONCERNENTE LA CONDANNA DELL'AGGRESSIONE NEI CONFRONTI DELLA REPUBBLICA DELL'ARTSAKH E RICONOSCIMENTO DA PARTE DELLE AUTORITÀ ITALIANE.

INIZIATIVA: CONSIGLIERI USUELLI, BASTONI, DEL GOBBO, ORSENIGO, PIAZZA, PIZZUL, RIZZI, PILONI, COMAZZI, BECCALOSSI, PALMERI, CARRETTA, DE ROSA e STRADA.

CODICE ATTO: MOZ/422

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	3
Astenuti	n.	9

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 422 concernente la condanna dell'aggressione nei confronti della Repubblica dell'Artsakh e riconoscimento da parte delle Autorità italiane, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessato che

- da più settimane la pacifica popolazione civile e tutte le strutture (comprese gli ospedali, le scuole, le abitazioni, i centri di protezione civile) della Repubblica dell'Artsakh (Nagorno Karabakh) vengono cannoneggiati e distrutti con attacchi missilistici da parte delle forze armate dell'Azerbaijan, con l'aiuto palese e proclamato dei militari dell'esercito della Turchia, aiutati dai terroristi islamici portati appositamente sul territorio dalla Siria attraverso la Turchia;
- la Repubblica dell'Artsakh (Nagorno Karabakh) è un simbolo per tutto il popolo armeno, disperso nel mondo a causa del primo genocidio del XX secolo perpetrato dalla Turchia Ottomana;
- tra le sue montagne l'antichissima civiltà armena si è tramandata nei secoli. Da qui hanno preso vita in diversi momenti storici iniziative di rinascita culturale e movimenti per l'autonomia e l'integrazione nazionale;
- la Repubblica dell'Artsakh (Nagorno Karabakh) da più di un secolo rivendica la propria annessione all'Armenia, prima Repubblica Sovietica e da trent'anni Paese sovrano;
- è arrivato il momento che le cancellerie di tutto il mondo riconoscano ufficialmente questo Paese che è già *de facto* una repubblica, con la propria struttura statale e governativa, democraticamente eletta dal proprio popolo;
- i cittadini italiani di origine armena, riuniti nell'Unione degli Armeni d'Italia, chiedono alle autorità governative italiane di riconoscere questo piccolo paese, perché diventi direttamente un interlocutore autorevole del nostro Governo;
- con questo atto aiuteremo non solo a ripristinare una verità storica e attuale, ma aiuteremo a far cessare i gravi attacchi militari in atto del triunvirato azeri-turco-terroristico che stanno causando numerosi morti e un alto numero di feriti fra la popolazione civile e la distruzione delle infrastrutture;

considerato che

- queste operazioni avvengono come una continuazione degli attacchi nei confronti del territorio armeno avvenuti più di due mesi fa. La politica aggressiva della Repubblica dell'Azerbaigian, sempre appoggiata dal governo turco con la propria presenza di consiglieri militari e da un mese rafforzata con il trasferimento dei terroristi dell'Isis dalla Siria all'Azerbaigian, sta preparando il terreno per una definitiva destabilizzazione del Caucaso, zona da cui passano gasdotti e oleodotti importantissimi per l'Europa;
- la diplomazia azera ha rifiutato la presenza di osservatori OSCE sulla linea di contatto proposta dai mediatori del Gruppo di Minsk dell'OSCE;
- i cittadini italiani di origine armena continuano a vedere in questa operazione premeditata il proseguimento in chiave moderna della politica nazionalistica turca, nata alla fine dell'Ottocento e portata al proprio culmine dal partito Unione e Progresso;
- tale politica è responsabile del primo genocidio del XX secolo, perpetrato verso la totalità del popolo armeno, che allora costituiva la maggioranza nelle 7 regioni dell'Armenia Occidentale e che fece oltre un milione e mezzo di vittime innocenti fra il 1915 e 1922. Nel medesimo periodo altre minoranze come assiri, greci e cristiani orientali furono sacrificate per un disegno sciagurato che creò un crescente numero di profughi, sopravvissuti poco più che adolescenti;
- oggi, dopo più di un secolo, questi crimini ignorati per lungo tempo anche dal mondo occidentale, stanno rendendo l'autoritarismo liberticida erdoganiano una realtà ineludibile. La morte di decine di innocenti cittadini e il ferimento di bambini e ragazzi viene usata per mantenere la stabilità interna dell'Azerbaigian e della Turchia, fra gli ultimi nella classifica mondiale di libertà, democrazia e di rispetto dei diritti umani. A questa centralizzazione del potere, in modo particolare nella Repubblica dell'Azerbaigian ha corrisposto una forte restrizione delle libertà di espressione e del dissenso, sostenute dalla dinastia degli Aliyev;
- non è più tollerabile vedere la mancanza da parte europea di interventi diretti ed efficaci per fermare l'arroganza del Presidente Aliyev che, usando la questione del Nagorno Karabakh, sta opprimendo la propria opposizione interna;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a chiedere alle nostre autorità nazionali il riconoscimento della Repubblica dell'Artsakh, quale atto di civiltà che può portare non solo all'attuazione di una azione giusta, ma soprattutto la fine di un silenzio che a lungo sta diventando un atto di complicità con i criminali;
- a esprimere la solidarietà di Regione Lombardia al popolo della Repubblica di Artsakh (Nagorno Karabakh);
- a condannare senza tentennamenti l'ennesima aggressione azera nei territori della Repubblica di Artsakh (Nagorno Karabakh);
- a farsi portavoce presso il Governo affinché riporti nelle sedi opportune la preoccupazione per le molteplici ingerenze del Presidente turco nei territori caucasici;

- a dare massima pubblicità alla questione affinché il popolo lombardo, nonché quello italiano tutto, siano resi consapevoli delle aggressioni attuali e storiche nei confronti dell'Armenia, della Repubblica di Artsakh (Nagorno Karabakh) e più in generale nei confronti dei cristiani di ogni confessione, dei curdi e delle altre minoranze della regione;
- a invitare il Ministro della Pubblica istruzione affinché in tutte le scuole di ogni ordine e grado sia effettuato un approfondimento sulle questioni che attanagliano la regione, a partire dal genocidio armeno di inizio 900.”.

IL PRESIDENTE
(f.to Alessandro Fermi)

I CONSIGLIERI SEGRETARI
(f.to Giovanni Francesco Malanchini)
(f.to Dario Violi)

**IL SEGRETARIO
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE**
(f.to Silvana Magnabosco)